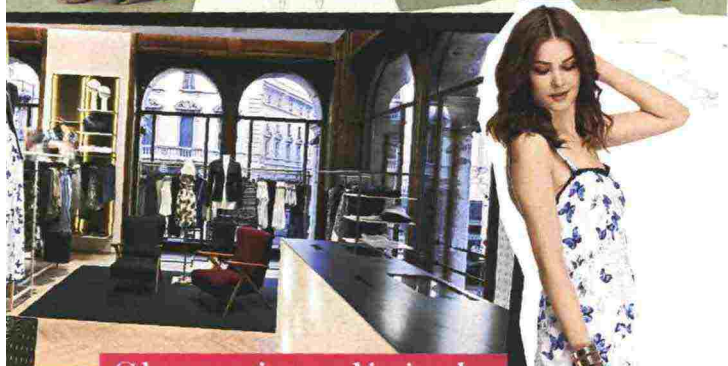
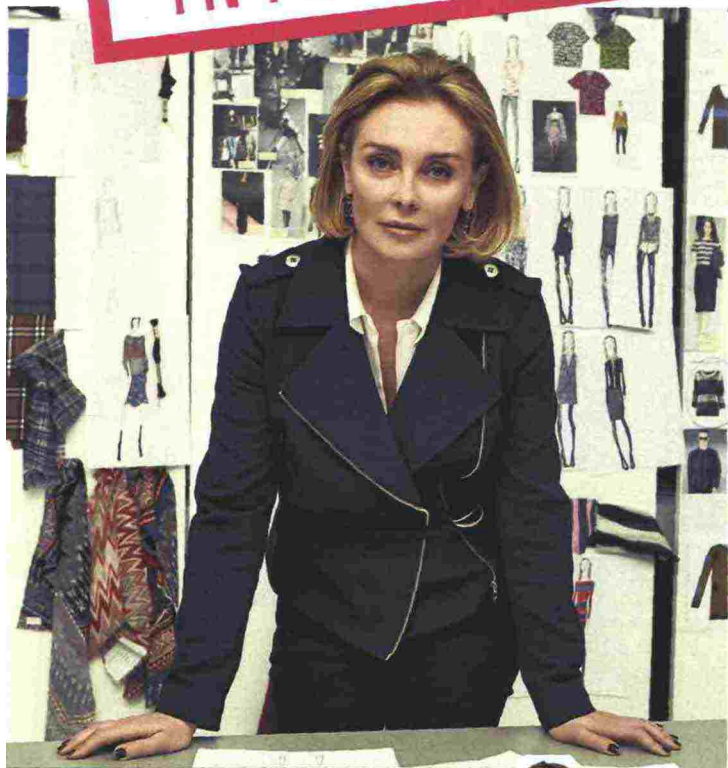


GRAZIA MODA

INTERVISTA

Caterina Salvador



Shopping digitale

Caldo, accogliente, con un'esposizione semplice, chiara. Vincenzo De Cotiis, l'architetto che l'ha ristrutturato, spiega così il nuovo negozio di Ovs in via Dante a Milano. Lì sarà in vendita esclusiva (ma si possono acquistare anche sul sito www.ovs.it) la nuovissima selezione di 80 capi. Ci sono anche camerini virtuali, con la possibilità di postare a un'amica la foto del vestito che si sta provando.

Uno degli abiti della nuovissima selezione in vendita nella boutique Ovs a Milano e sul web.

HA LAVORATO CON I PIÙ GRANDI STILISTI. ORA È DIRETTORE ARTISTICO E COORDINATORE MODA DI OVS. A GRAZIA SPIEGA COME ANCHE CAPI A PREZZI ACCESSIBILI SIANO MOLTO GLAMOUR

DI Gabriella Cherubini

Bionda, grandi occhi azzurro cielo e un certo carattere che forse le viene dalla sua terra, la Toscana. Le origini, però, come dice il cognome, arrivano da Valencia, in Spagna. Caterina Salvador da quasi due anni è alla guida della rivoluzione in casa Ovs: una realtà di moda facile che ha ormai spiccato il volo.

Il suo passato è illuminante sul suo ruolo di oggi. È stata da Giorgio Armani, da Calvin Klein a New York, infine da Dolce & Gabbana. Che cosa ha preso dalla sua esperienza per questa nuova avventura?

«Una regola d'oro: il dna di un marchio è prima di tutto un senso di appartenenza. Questo vale per gli abiti che facciamo e per il comportamento delle persone. Tutto rientra nella stessa narrazione, ha dei codici e l'amore per il nostro progetto deve essere condiviso. Mi è arrivata una lunga mail di un giovane studente con il quale ho lavorato nell'ufficio stile: voleva ringraziarmi dell'unicità e dell'emozione che gli aveva dato la nostra esperienza».

Se parliamo di abiti, invece, qual è la novità della selezione che presentate nel negozio di Milano e sul web?

«Non c'è una collezione vera e propria, piuttosto un assortimento di capi, idee forti, novità continue: il gilet-jeans e il mini abito di pizzo, il tailleur pantalone bianco elegante e l'abito-sottoveste stampato. E voglio coinvolgere i giovani talenti per realizzare le loro buone idee. Anche una sola felpe può funzionare».

Come sceglie i pezzi che propone?

«Non scelgo affatto, mi astengo. Aiuto le donne nei loro gusti. Ho fatto un grande lavoro su me stessa e ho imparato a lasciare libertà».

Il suo stile quindi qual è?

«Lo dico sempre: io sono nata con la giacca. Che indosso quasi sempre con i pantaloni».

Ovs è sempre più sensibile alle tendenze moda. Ci racconta come?

«Da quando sono arrivata, ho cominciato a pensare e realizzare i tessuti, le stampe e i modelli. Prima ho potuto sperimentare il rigore del capospalla ben strutturato, il minimalismo, la femminilità più sexy. Ora riproietto tutto in una moda facile, ma fatta bene. Guardi il ricamo di questo vestito in georgette: direbbe che è quello di un abito da 39 euro? In realtà c'è di mezzo solo una macchina da cucire, ma dipende da come la usi».

Sua figlia Giulia ha 21 anni. Se dovesse regalarle un pezzo, tra questi 80?

«L'ho già fatto. È l'abito bianco con l'inserito di rete alla vita. Esprime qualità e tanta moda».